Anno XVIII — Lunedì 10 Novembre 1884 — N. 209

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. R. decreto, che accresce il numero degli ingegneri di seconda classe nel corpo del genio navale.
3. R. decreto, che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.
4. R. decreto, che erige in corpo morale l'Asilo infantile Margherita di Savoia in Correggio, e ne approva lo statuto.
5. R. decreto, che erige in ente morale l'Asilo infantile Ornavasso, e ne approva lo statuto.
6. R. decreto, concernente la tassa di famiglia nel Comune di Chiaramonte Gulfi.
7. R. decreto, che scioglie la Congregazione di carità di Norcia.
8. R. decreto, che erige in corpo morale il lascito Nicola Zandotti.
9. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.
10. Disposizioni nell'Amministrazione telegrafica.
11. Bollettino sanitario delle provincie del Regno.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La quistione franco-cinese rimane sempre nella incertezza di una qualsiasi soluzione. Si parlò di mediazioni diverse proposte, della Germania, degli Stati-Uniti, del Giappone ed ora perfino dell'Inghilterra, che si sente danneggiata ne' suoi commerci da uno stato di guerra reale, sebbene non dichiarata, e che non vuole intanto ammettere un blocco dell'isola Formosa. Si disse altresì, che il compenso richiesto dalla Francia sul quale si contava per rifarsi delle spese, si ridurrebbe ora a piccola cosa, a cui anche la Cina si presterebbe forse per farla finita; ma non sembra, che una conchiusione qualsiasi sia molto prossima. Ora sembra, che la Francia voglia tornare alle trattative. Certo la fine è desiderata anche in Francia, sia con un accomodamento qualsiasi, che guarentisca il suo pieno possesso del Tonkino, sia con un'azione vigorosa ed immediata; e ciò tanto più che ne va del suo onore come grande potenza e de' suoi interessi, giacchè vengono sempre domandati dei rinforzi in navi e soldati cui il Ministero francese esita a mandare per tutti i milioni che tutto ciò costerebbe e per non aggravare la già troppa responsabilità da esso assunta con quella azzardata impresa.

Ora tale quistione si complica con quella del Congo e delle aspirazioni coloniali della Germania e colla posizione presa dall'Inghilterra nell'Egitto e sul Mar Rosso. E forse ci sarà dell'altro nel Marocco contro il di cui Governo il francese ha fatto testè dei preparativi per qualche rappresaglia.

L'Europa tende evidentemente ad uscire di sè stessa, volendo tutte le maggiori potenze farsi un Impero coloniale. L'Italia si accontenta di disputare sul da farsi sia nell'Africa, sia nell'America; ma pur troppo essa si perde in parole, che non sono seguite mai da fatti corrispondenti. Correre la ventura no; ma pure dovrebbe anch'essa cercare di avere qualche punto, se non altro per impedire, che altri si prenda tutto. L'Austria e la Russia pensano anch'esse ad estendersi ancora, o nell'un modo o nell'altro, e se non altro colle proprie dirette ed esclusive influenze nell'Europa orientale. Kalnoky, parlando dell'Albania, ha quasi mostrato di stare preparando i suoi Krumiri per quel paese. L'Adriatico lo vuole suo, come la Francia il Mediterraneo e l'Inghilterra il Canale di Suez ed il Mar Rosso.

È questo uno stato di cose che tende ad aggravarsi sempre più, dacchè le grandi potenze dell'Europa non giunsero ancora a considerarsi come paghe tutte di quello che posseggono quali Stati indipendenti in questa parte di mondo, rispettando anche l'indipendenza altrui, i piccoli Stati compresi.

Circa alle espansioni nelle altre parti del mondo, e specialmente nell'Africa e nell'Asia, dovrebbero piuttosto accordarsi col principio della libertà e considerarsi come una tacita confederazione di Nazioni civili, che possano al di fuori esercitare liberamente i loro traffici senza escludersi l'una l'altra.

Noi abbiamo già notato, che come resta per la Germania e la Francia perpetuata la quistione dell'Alsazia e della Lorena, così appariscono troppo spesso per queste potenze ed anche per la Russia e per l'Austria delle tendenze invaditrici a danno dei piccoli Stati. Se questo dovesse mai accadere, in qualunque punto dell'Europa, non soltanto si romperebbe l'equilibrio europeo, ma si creerebbero delle cause permanenti di guerra generale, che una volta o l'altra non potrebbe a meno di scoppiare.

La diplomazia dei Governi è ancora un'eredità di tradizioni antiche e punto conforme alla diplomazia dei Popoli, i quali, una volta che fossero tutti padroni in casa propria, avrebbero per supremo interesse la pacifica convivenza, i liberi commerci fra loro e la riduzione delle spese di guerra a quelle che bastassero per la sicurezza della propria indipendenza e quindi basandosi sul sistema difensivo.

Ma forse quella parte di mondo, che accolse in sè la civiltà antica e che tende a diffondere la sua moderna nelle altre, dovrà presto o tardi passare per una crisi, che tornerebbe a tutto svantaggio delle Nazioni.

L'Austria e l'Italia, l'una perchè composta di nazionalità diverse, che tengono il mezzo fra le tre grandi razze, la slava, la germanica e la latina, l'altra perchè libera oramai da ogni tendenza invadente, anche se giustizia vorrebbe che le si accordasse una rettificazione di confini nel comune interesse, sarebbero le due potenze più delle altre interessate a che la pace europea si stabilisse con un diritto internazionale comune, un vero diritto europeo, il quale facesse rispettare da tutti anche l'indipendenza dei piccoli Stati.

Le elezioni per la Dieta imperiale germanica sono nel complesso risultate a favore del partito del Centro, o cattolico, e del socialista ed a danno principalmente dei cosidetti liberali progressisti. Vuolsi che di ciò se ne appaghi il Bismarck; il quale però dovrebbe anche vedere, che è ben lungi dall'avere procacciato la fusione di tutte le parti dell'Impero; e ciò non soltanto per avervi compreso degli elementi di altre nazionalità non tedesche e non atte ad essere germanizzate, nemmeno coi mezzi della violenza, ma anche perchè non è estinta, e non potrà esserlo così presto, nella Germania quella tendenza cui si caratterizzò colla parola di *particolarismo.* Vogliono tutti essere bensì Tedeschi, ma non proprio Prussiani, ad onta che la Prussia prevalga per numero e forza su tutti gli altri Stati minori riuniti. Il nesso politico e commerciale ed anche il militare oramai esistono; ma non è ancora tolto il regionalismo, nè i piccoli Stati si possono senz'altro sopprimere. E così l'Impero Austro-Ungarico non potrà sussistere in pace all'interno con opporre alcune alle altre nazionalità, invece che stringerle tutte in una federazione d'interessi. Nè la Russia, volendo essere una Nazione europea, può mantenere a lungo le sue tradizioni di despotismo asiatico ed esimersi dall'introdurre nel suo Impero sotto qualche forma il reggime rappresentativo, che è oramai quello accettato dall'Europa e dall'America ed anche dall'Australia. Nè l'Inghilterra stessa consoliderà il suo Impero indiano senza fare una maggior parte ai nativi nel governo di sè stessi. Nè la Francia potrà vantare il suo titolo di Repubblica colle conquiste e col non tenere nessun conto dei Popoli cui va al suo Impero aggregando colla forza prevalente. L'abuso di questa forza si tramuta presto in debolezza dove la benevola tutela si muti in prepotenza di comando, che non tiene nessun conto della individualità dei Popoli.

Anche la penisola dei Balcani, per norma che si toglie di dosso il giogo ottomano, si va dotando d'un reggimento rappresentativo, per quanto incompleto; come anche gli Arabi dell'Africa e dell'Asia rivelano spesso delle tendenze all'indipendenza e non vogliono in nessun caso essere soppressi. Fino il Giappone attinse all'Europa ed all'America i germi della loro civiltà. L'America poi, quanto più si versano in essa gli elementi europei, tanto più tende a fare contrappeso alle vecchie nazionalità dell'Europa.

Il Governo inglese ebbe dalla Camera dei Comuni la riconferma senza emendamenti del voto per la legge elettorale. Sta a vedersi, se i Lordi insisteranno nella loro opposizione. Il Senato francese vuole andare nella riforma di sè stesso più in là della Camera dei Deputati e di quello che vorrebbe il Governo.

C'è stata per più giorni una grande incertezza circa alla nomina del presidente degli Stati-Uniti, o piuttosto degli elettori del presidente nominati dai diversi Stati: ma ora si dà per certo che l'eletto sia Cleveland candidato democratico. I due partiti quasi si pareggiarono e lottarono entrambi, soprattutto l'uno per mantenersi, l'altro per darsi quel grande numero d'impiegati, che non mancano di speculare sulla cosa pubblica.

La distanza fra i due partiti non è ormai più quella di quando il partito *democratico,* cioè degli *aristocratici* proprietarii di schiavi, per mantenerseli, cercavano di estendere la schiavitù e poscia giunsero a fare la guerra di seccessione, nella quale essendo vinti, la schiavitù venne abolita, e non sarà ricostituita di certo. Dopo parecchie presidenze del partito repubblicano, che combattè per conservare l'Unione, questa si è consolidata ed anche l'enorme debito fatto per la guerra si andò in breve tempo diminuendo d'assai, lasciando anzi la speranza di abolirlo affatto. La maggiore differenza tuttora sussistente fra i due partiti, dei quali il repubblicano è esteso principalmente al Nord ed il democratico al Sud, sta in ciò che il primo ha una tendenza protezionista, mentre il secondo pende per i suoi interessi al libero traffico. Ma forse nè l'uno nè l'altro mirerebbero ad eccedere nel proprio senso. Un cangiamento di sistema troppo grande offenderebbe degli interessi esistenti; ed è forse quello cui nessuno vorrebbe.

Una cosa è da notarsi in queste elezioni presidenziali; ed è che esse agitano periodicamente tutto il paese e vi producono delle grandi lotte di partiti, di persone e d'interessi, che superano ogni misura di quello che potrebbe accadere nelle monarchie costituzionali, come l'Inghilterra e l'Italia. E ciò, sebbene gli Stati-Uniti sieno ordinati come meglio non potrebbe una vasta Repubblica, perchè ivi si fa nel Comune tutto quello che è nel suo interesse diretto, nello Stato si tratta pure tutto quello che lo riguarda, ed il Governo federale tratta soltanto gl'interessi generali. Una Repubblica tanto meno vasta, quale è quella della Francia, corre degli altri pericoli, di cui siamo stati più volte testimonii, cioè che una elezione equivalga ad una rivoluzione, ed un cangiamento nei poteri dello Stato ad una vittoria di una classe di cittadini sopra un'altra. Quello che possono darsi però le Monarchie costituzionali, che sono un reggimento libero e vere Repubbliche nella sostanza, avendovi il Re meno potere dello stesso Presidente della Unione americana, sarebbe d'imitare in quello che è possibile gli Stati-Uniti nei Governi comunali e provinciali. Così p. e. se l'Italia riducesse a circa un terzo i suoi Comuni e circa ad una metà le sue Provincie, potrebbe costituire gli uni e le altre in modo da poter dare una maggior autonomia nel governo di sè agli uni ed alle altre, anche perchè tutti i cittadini si educassero a meglio provvedere da sè ai proprii interessi locali. Si potrebbe allora far derivare dalle Rappresentanze provinciali anche la parte elettiva del Senato, facendo che senatori fossero di diritto tutti quelli che tengono i più alti posti in tutti i rami della pubblica amministrazione, ciocchè renderebbe in due sensi più serio il controllo di questa Camera.

* *

Indubitatamente l'entrata del Ricotti nel Ministero ha rafforzato lui stesso e la maggioranza della Camera ed ha anche messo un ponte per l'avvenire, pel caso che l'età e gli acciacchi del De Pretis rendessero vacante la sua presidenza. Ma sembra, che ancora non si sia giunti ad un pieno accordo tra i diversi ministri e che fino le polemiche del piccolo grand'uomo, che è lo Sbarbaro, e le sue confidenze ch'egli fa al pubblico delle lettere private abbiano prodotto nel Ministero attuale qualche dissenso. E' vero, che è dell'interesse dell'Opposizione il farlo credere, perchè essa raccoglie volontieri, gonfia e propaga tutti i pettegolezzi, che formano oggidì l'arme più usata dei partiti politici in dissoluzione, aventi il carattere personale e non distinti per idee con cui tendano a servire il paese; ma pure sembra, che qualchecosa di vero ci sia anche nelle chiacchere, che si vanno propagando, per quanto si voglia negarlo.

Intanto ci accostiamo all'apertura del Parlamento, al quale si crede che si proporrà per prima la legge delle Convenzioni ferroviarie, approvate le quali, e fors'anco l'altra sulla composizione del Ministero, si verrebbe alla chiusura della Sessione, con che certi progetti di legge si ecclisserebbero da sè e poscia si potrebbe occuparsi degli altri mantenuti ed anche di qualcosa di nuovo.

Si attribuisce da taluno al generale Ricotti l'idea, che fu molte volte propugnata dal nostro giornale: vale a dire di ridurre ancora la ferma per la cosidetta prima categoria, e di far passare per questa tutti i militi, sicchè nessuno dei figli d'Italia sia meno di altri atto alla difesa della Patria.

Ma per ottenere tutto questo converrebbe che la ginnastica e l'istruzione militare cominciassero nella scuola, e che tutta la gioventù fosse esercitata alle armi prima di entrare nell'esercito regolare, nel quale il suo uffizio fosse prima di tutto quello degli esercizii di campo, ai quali in certe stagioni avesse da partecipare anche la riserva. Quando tutti avessero la loro parte negli esercizii militari e fossero atti alla difesa della Patria, ed occorrendo lavorassero anche nelle fortificazioni, nelle ferrovie militari ed in altre opere utili alla Nazione, anche la difesa della Patria costerebbe meno allo Stato ed agl'individui e si compirebbe più presto anche la vera educazione civile e militare nel senso nazionale.

Così potremmo incamminarci a quella trasformazione, che poi permettesse a tutti i Popoli di difendersi senza darsi il gusto di offendere gli altri e senza consumarsi coi grandi eserciti permanenti. Ma la ginnastica militare ed anche quella del lavoro bisogna estenderla a tutti, perchè con questo tutta la Nazione acquisterebbe in forza, in disciplina, in dignità ed in attitudine alla difesa della libertà e dell'indipendenza propria. Noi che siamo gli ultimi venuti e che non vogliamo conquiste, dovremmo metterci per i primi su questa via, che ci darebbe forza senza che altri avesse ragione di temere di noi, sapendo che non abbiamo altre pretese che quella dai Popoli liberi ed indipendenti.

Egli è certo, che dopo avere spinto gli eserciti permanenti fino ad una esagerazione rovinosa per tutti, eppure inevitabile fino a che tutti non si accordino a mutare sistema, bisogna pure che ci si pensi ad una trasformazione; e noi crediamo che quella attribuita al Ricotti potrebbe essere la buona, perchè, non menomando punto le forze esistenti, anzi accrescendole, andrebbe preparando anche a poco a poco una diminuzione di spese e di servigi personali, senza togliere nulla alla sicurezza del paese e piuttosto accrescendola, perchè sarebbe in tutti una maggiore potenza individuale per mantenerla e la disciplina non mancherebbe. Dio voglia, che non manchi nemmeno ne' partiti parlamentari e nel Governo, perchè l'eccesso dell'individualismo di cui noi soffriamo presentemente in Italia forma la sua debolezza.

Non soltanto tre vapori partiti da Genova con circa 3000 emigranti, vennero respinti al Rio della Plata in alto mare, senza nemmeno ammetterli in quarantena, per il sospetto di cholera, ma fu dato ordine al console dell'Uraguay a Genova di avvisare gli altri di partenza, che non sarebbero ricevuti. E dal Friuli partono tutti i giorni degli emigranti per Genova! Che ne sarà di loro?

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 7. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bollettino sanitario dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 corrente:

Provincia di Napoli: 3 casi, nessun morto.

Riforme militari. Il ministro della guerra, generale Ricotti, ha presentato il suo programma al Consiglio dei ministri. Questo programma consta di due progetti rilevanti. Uno riguarda il completamento delle fortificazioni e dell'armamento; l'altro riguarda il riordinamento dell'esercito. Secondo questo progetto, il contingente annuo sarà più numeroso, ma il servizio verrebbe ridotto a soli due anni.

La pietra angolare del Gabinetto. La *Libertà* smentisce recisamente che l'on. Mancini, come vanno dicendo alcuni giornali pentarchici, sia per uscire dal Ministero. Questo giornale dice che Mancini è la pietra angolare del Gabinetto e che Depretis non consentirà mai a separarsene.

NOTIZIE ESTERE

Esposizione al Cairo. In Cairo d'Egitto, avrà luogo sotto il patronato di S. A. il Chedivè un'esposizione di tutti i prodotti dell'industria cotonifera, la quale esposizione verrà aperta il 20 dicembre a. c. e durerà fino al 1° luglio 1885.

A quell'esposizione potranno partecipare anche coltivatori di cotone ed ed industriali esteri. Le rispettive insinuazioni sono da dirigersi fino al 20 novembre a. c. al direttore del laboratorio chimico (laboratoir khedivial) in Cairo, signor Alberto Ismalun, al quale è affiddata la sorveglianza in capo su quell'esposizione.

Per l'installazione, decorazione e manutenzione degli oggetti esposti non avranno gli espositori da sopportare alcuna spesa.

Il cholera a Parigi. Dalla mezzanotte del 7 alle 11 pom. dell'otto a Parigi 70 casi di cholera; otto decessi

— Parigi 9. Dalla scorsa mezzanotte fino ad oggi a mezzodì, 43 casi, 12 decessi. Ieri a Nantes 4 decessi. Un caso a Saint Nazaire.

— Le informazioni della Prefettura della Senna dicono che dalla scorsa mezzanotte fino alle due pom. di oggi vi furono soli 23 decessi.

Il papa e lo Czar. Si può considerare come ufficiale la rottura delle relazioni fra il Vaticano e la Russia. Le trattative durarono quattro anni e da una parte e dall'altra finirono per non intendersi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Società Reduci. *Assemblea generale del 9 Novembre 1884.*

Il Presidente Bonini, constatato il numero legale, (un quinto dei soci effettivi di città) dichiara aperta la seduta.

Il Presidente commemora con opportune parole i soci che dall'ultima assemblea chiusero onoratamente la mortale carriera: *Riva Luigi, Nardoni Carlo* e *Zorattini Antonio.* Riferisce in appresso sulle pratiche fatte per provvedere decorosamente ai funerali di L. Riva. Dice dell'elargizione nobilissima di lire 150 del Municipio di Udine, del contributo di lire 40 per parte dei signori fratelli Del Negro, cugini del defunto; Annuncia l'offerta generosa di lire 25 per una lapide al Riva nel cimitero, per parte del sig. Muzzatti Antonio. Per questa lapide è già pronta un'altra piccola somma raccolta fra i membri del Consiglio; altra somma si attende dal fratello del defunto: così dunque i Reduci friulani renderanno al Riva anche il postumo onore d'una lapide commemorativa.

In seguito il Presidente rammenta gli ultimi atti del Consiglio: la commemorazione del *20 settembre* (e qui ricorda con gratitudine il conferenziere Pacifico Valussi); la gita del Presidente, Vice-presidente e Consiglieri M. Antonini e C. Marzuttini a Pordenone, per rendere omaggio al Re d'Italia; il telegramma al Sindaco di Mentana. Soggiunge che il Consiglio non mancherà di commemorare ogni occasione e ricorrenza tanto relative alla grande Patria, quanto di carattere friulano; in conseguenza l'atto più prossimo è ora un omaggio a Giov. Batt. Cella il giorno 16 corr. Così la Società, aliena da ogni idea di partito, deve cercare di mantener viva la face del patriottismo, stringendo i Reduci in affettuosa concordia.

Continua dicendo che il programma della Rappresentanza, votato dalla Assemblea il 24 agosto, verrà gradualmente attivato, e si professa sicuro del buon andamento della Società. Fra i progetti di minor importanza, accenna ad una gita pedestre che i Reduci potrebbero effettuare ad un vicino ed ameno paesello in una domenica del Gennaio; e questa proposta incontra la più calorosa approvazione.

Il resoconto economico del 1883, dopo alcune espressioni di fiducia del Presidente in un migliore assetto finanziario della Società, e dopo alcune parole del socio Nardelli, viene, su proposta del socio Heimann, messo ai voti senz'altra discussione ed approvato all'unanimità.

Si procedette quindi alle nomine indicate nell'ordine del giorno.

Vennero eletti:

a Consigliere il Socio Belgrado co. Orazio con voti 38 su 38 votanti;

a porta bandiera il socio Padovani Giuseppe con voti 26 su 40 votanti; (ebbe voti 11 il socio Nardoni Luigi e 3 voti andarono dispersi);

a membro della Commissione esecutiva del monumento a Garibaldi, il socio Celotti dott. Fabio con voti 40 su 40 votanti.

Nuova scuola, nuovo beneficio. Abbiamo il piacere di annunziare che fra giorni, nel locale della scuola mista di Borgo Meduna, a Pordenone per iniziativa del direttore delle scuole elementari signor G. Baldisserra, s'aprirà una scuola festiva femminile.

Ci sembra una cosa benissimo intesa, poichè essendo quel sobborgo abitato da molte operaie del vicino cotonificio, la scuola sarà certamente assai frequentata.

La spettabile ditta Amman e Wepfer, venuta di ciò a conoscenza, a mezzo del cav. Emilio Wepfer fece sapere alla direzione scolastica che a tutte le operaie che frequenteranno le lezioni somministrerà gratuitamente quanto potrà loro occorrere in carta, libri, penne ecc.

Ecco un nuovo titolo di benemerenza che s'acquistano i nostri concittadini Amman e Wepfer. (*Tagliamento*)

La figlia di Sella. Negli ultimi giorni di ottobre sostenne a Biella gli esami di licenza ginnasiale la signorina Eva Quintina Sella; figlia del compianto Quintino. L'esito delle prove, sì orali, come scritte, fu brillantissimo; la signorina Eva Sella ottenne la licenza ginnasiale con punti ottantasei su novanta. Di più, la Commissione esaminatrice, a sensi del regolamento, accordava con voto unanime alla distinta giovanetta un attestato particolare di lode.

Emigrazione. Dati statitici dell'emigrazione all'estero, avvenuta nel corso del terzo trimestre 1884 e ripartita per ogni singolo Comune del Mandamento di Cividale.

	lugl.	agos.	set.	tot.
Attimis	—	—	3	3
Buttrio	—	5	—	5
Cividale	5	9	1	15
Faedis	—	8	17	25
Manzano	—	—	9	9
Moimacco	—	1	—	1
Povoletto	1	3	3	7
Premariacco	1	3	3	10
Prepotto	—	—	1	1
Remanzacco	1	—	—	1
Torreano	—	—	1	1
S. Pietro al Natisone	9	16	18	43
Drenchia	1	15	4	20
Grimacco	2	31	32	65
Rodda	—	7	3	10
S. Leonardo	1	—	—	1
Savogna	3	10	—	13
Stregna	2	8	6	16
Tarcetta	—	2	7	9
Totale	26	118	111	255

Dei quali 55 per Buenos Ayres, America, 7 operai, il resto agricoltori. Il rimanente per l'Austria-Ungheria, per la Grecia e per altri Stati Europei. (*Forumjulii*).

Per l'America. Ieri a Lovaria ebbe luogo un banchetto fra una quarantina di villici che oggi emigreranno per l'America. La maggior parte sono di Pavia, Pradamano e Lovaria.

Auguriamo loro buon viaggio e buona fortuna.

Esposizione di Torino. (Comunicato). Si avvertono gli Espositori che non essendosi potuto dar corso alla stampa dei Diplomi e Certificati di premiazione prima del completamento e pubblicazione dell'elenco ufficiale delle ricompense, non si possono ancora consegnare ai premiati predetti diplomi e certificati.

Si indicheranno con ulteriore avviso il tempo ed i modi coi quali sarà fatta la consegna dei medesimi e delle medaglie.

Si ricorda intanto che in omaggio alle disposizioni vigenti ed ai precedenti delle altre Esposizioni, non si consegneranno effettivamente le medaglie coniate che alle Ditte od Espositori privati, e che alle Associazioni, Municipi ed altri Corpi morali in genere verrà dato solo il certificato della medaglia ottenuta.

Circolo Democratico — Ballo. (B.) Ieri sera nel Teatro Nazionale ebbe luogo il primo festino della Società, recentemente costituita sotto questo nome.

Il numero delle signorine, per essere il primo trattenimento, fu sufficiente, e la festa riuscì abbastanza animata e di comune soddisfazione. Vogliamo sperare che in seguito vi sarà maggior affluenza di giovanotti e di donzelle, a fine di coronare con un felice esito gli sforzi della Società per rendere *au complet* siffatti divertimenti.

Deputazione veneta sopra gli studii di Storia Patria. Nella seduta che tenne ieri ad Este, nominò nell'adunanza segreta a presidente il comm. De Leva, a vice-presidenti i cav. Stefani e Gloria, a consiglieri il comm. Berchet, il cav. Bertoldi e Ioppi.

Nell'adunanza pubblica lessero applaudite memorie il comm. Berchet ed il cav. Pietrogrande.

Guardia forestale impazzita. Ieri una guardia forestale diede non dubbi segni di alienazione, transitando per via della Posta. S'imbattè per fortuna nel Cappellano Z. il quale, accortosi della pazzia di quell'infelice, lo fermò e pigliatolo a braccetto tanto fece che arrivò a condurlo nella caserma del Distretto. Ivi la guardia fu disarmata dal revolver che possedeva, e venne dai militari scortato alla questura, e da questa all'ospedale.

È una vecchia conoscenza del manicomio e non sappiamo come l'abbiano ricevuto nel corpo delle guardie forestali. Un elogio al rev. Z., ch'ebbe la fermezza ed il coraggio di non abbandonare il demente, facendo sforzi erculei per assicurarsi di lui, a fine di evitare conseguenze al certo funeste, giacchè la guardia, come si disse, era armata.

Istruzione privata. Il maestro Tommasi ha riaperto la scuola privata delle classi elementari e presta l'opera sua anche per quei fanciulli, che, frequentando le scuole pubbliche, avessero bisogno d'essere assistiti in qualche materia.

Elenco dei padroni di bottega e capi-officina che mandarono allievi ad inscriversi alla Scuola d'arti e mestieri nel 1884-85.

a) Falegnami: Bragatto L. 2, Brusconi 3, Brida M. 1, Castellani 1, Colavitti G. 1, Colavitti L. 1, Cremona G. 1, Meneghini P. 1, Menini C. 2, Miniussi A. 1, Pascoli F. 1, Sello G. 1, Scorzolini A., Sartori P. 1, Tami F. 1, Tomasoni S. 1, Tonutti G. 1, Danelloni 1, Solonia G. B. 1.

In tot. 19 padroni inviarono 23 scolari.

b) Fabbri, bilanciai, fabbri meccanici, carrozzai. Agosto G. B. 1, Bressan A. 1, Bastanzetti 6, Cotterli 2, De Sabata S. 1, Fattori frat. 1, Fabris Fabio 1, Fasser A. 3, Feruglio G. 1, Filippini maniscalco 1, Jacob S. 3, Pecile C. 1, Passoni F. 1, Purinan D. 1, Pianta G. 1. Quargnolo G. 1, Settimini D. 1, Scubla F. 1, Schiavi G. B. 1, Silvestrio Pio 1, Terzi Pasquale 1, Variolo G. 1.

In totale 22 padroni inviarono 32 scolari.

c) Bandai, ottonai. Brisighelli 1, Daniotti 1, De Cecco 1, Livotti 1, Mauro L. 1.

In totale 5 padroni inviarono cinque scolari.

d) Pittori, orefici, argentieri. Bianchini 1, Filipponi e comp. 2, Leonarduzzi 2, Moretti-Conti 1, Pletti L. 1, Santi e Grassi 1, Serafini 1, Scialini 1, 1, Zanetti 1.

In totale 9 padroni inviarono 11 scolari.

e) Tipografi e litografi. Cantoni A. 1, Del Bianco 3, Fontanini 1, Passero 4.

In totale 4 padroni inviarono 9 scolari.

f) Sarti, cappellai, tappezzieri. Alessi frat. 1, Benedetti, cappellaio 1, Fanna 1, Fontana L. 1, Gioiello Teresa 1, Mattiussi 1, Meneghini G. 1, Miani A. 1, Mocenigo C. 1, Pitani 1, Raiser, tappezziere 1.

In totale 11 padroni inviarono 11 scolari.

g) Muratori, tagliapietre, modellatori. Daronco Gerolamo 2, Facini e comp. 1, Michelutti D. 1, Ronco P. 1, Seravalle 1.

In tot. 5 padroni inviarono 6 scolari.

h) Tessitori. materassai. Marcutti V. 1, Marzon Anna 2.

In tot. 2 padroni inviarono 3 scolari.

k) Calzolai. Bigotti 1, Clocchiatti A. 1, Dossi V. 1, Miani Natale 1, Missio P. 1, Nigris 1, Venuti F. 1.

In tot. 7 padroni inviarono 7 scolari.

l) Commercianti. Biasini F. 1, De Agostini 1, De Alti 1, Fontana Nicolò 1, Merlino 1, Mazzolini 1, Verza 1.

In tot. 7 padroni inviarono 7 scolari.

m) Barbieri. Marcutti Vincenzo 1.

n) Professionisti. Della Rovere avv. 1, Tell avv. 1.

p) Meccanici di precisione. Ceschiutti F. 1, Petruzzi 1.

q) Giardinieri e agricoltori. Mat- L. 1, Micheli Ant. 1., Viani V. 1, Roiatti Angelo 1,

In tot. 4 padroni inviarono 4 scolari.

Inviarono scolari che non vennero ammessi perche non sufficientemente preparati: De faccio ottonaio e meccanico, Caligaris bandaio, Paulini bandaio, Morasutti falegname, Marangoni calzolaio, Antonio Grossi meccanico, Cittaro calzolaio, Lodolo Gius. fornaio.

Il Direttore F. FALCIONI.

Un orario impossibile. Un assiduo scrive alla *Tribuna*:

« L'orario delle scuole tecniche è la cosa più incomoda di questo mondo. Per il pranzo non si accorda che un'ora, da mezzodì al tocco.

Molti scolari devono fare più di un chilometro per andare a casa. Quanto tempo rimane loro per inghiottire un boccone? »

Rivolgiamo questa domanda e il reclamo a chi spetta.

Per i Monumenti. Al ministero della della pubblica istruzione si sta manipolando un nuovo progetto di legge per la migliore tutela dei patrii monumenti.

Avviso a noi che teniamo modello del monumento a V. E. sotto una scala: il busto Cella e la lapide Grovich in un magazzino.

Da Roma e da Genova abbiamo notizia che l'ingegnere Alessandro figlio del nostro Deputato Seismit-Doda si è maritato colla signorina Elisa Benedetti.

Avviso postale. Per disposizione ministeriale, si rende noto al pubblico che col giorno 12 corr. mese verrà riattivato il servizio dei pacchi postali per le Calabrie, tanto in Udine che presso tutti gli Uffici di posta della Provincia.

Albo della Questura. *Ferimento.* A pugni e calci fu preso l'altro giorno, per questioni di giuoco, certo Vallor Francesco di Tramonti di Sopra dai fratelli Cartelli Luigi e Redento, che dovranno perciò rispondere del reato di ferimento giudicato guarabile in non meno di giorni 6.

Un crimine per 40 centesimi. P. Antonio da Aviano dovrà rispondere di furto qualificato per aver forzato e rotto la porta di un granaio da cui rubò pannocchie di granoturco per 40 cent. in danno di certo Cipolat Luigi. Ed era impregiudicato.

Furto Invece il già famoso Marco B., che rubò attrezzi da vettura per lire 45 in danno del signor Francesco Cecchini di Udine, dovrà rispondere solamente del delitto di furto semplice.

Scuole clericali: Riceviamo e pubblichiamo la seguente rettifica:

Il *Giornale di Udine*, nel suo ultimo numero, tocca del collegio cui appartengo come insegnante. Non troverei nulla da osservare se il *Giornale* si limitasse a offrire per la cronaca — badando però di non confondere il collegio col patronato — i nomi degli insegnanti che vennero licenziati o che passarono ad altro posto, e già sostituiti. Sono mutamenti che, all'aprirsi dell'anno scolastico, avvengono in tutte le scuole del regno. Non mi moverebbe neppure a scrivere la notizia dei *sette* candidati alla licenza tecnica non promossi. I candidati furono veramente quattro e non sette, ed erano pervenuti al collegio, due dalla scuola tecnica di Udine, due da altri istituti. Noto questo per chi fosse disposto a giudicare sfavorevolmente quei professori della scuola tecnica Giovanni da Udine, che in un istituto regio s'ebbero l'altr'anno pubblici elogi per il loro metodo d'insegnamento. Il buon volere e la capacità in quelli che fan scuola non bastano; e mostrerebbe ben poco criterio chi si pensasse, per esempio, di tacciare d'inabilità gli egregi professori del nostro liceo regio argomentando dall'esito miserabile degli esami di licenza di quest'anno.

Ma ciò che mi spinge a ricorrere alla gentilezza del *Giornale di Udine* per un po' di spazio nelle sue colonne, sono le parole che si riferiscono al ginnasio Giovanni da Udine, e che particolarmente mi riguardano. Chi scrive, male informato senza dubbio, fa passare il nostro ginnasio per una scoluccia affidata ad un ragazzo. Io ho invece il piacere di affermare che il ginnasio Giovanni da Udine non è inferiore alle scuole governative, come potrà capacitarsi chi si prenda la briga di visitarlo; che i professori, seguendo del tutto i programmi, non perdono mai di vista i progressi delle discipline filologiche coi quali si connette così strettamente l'insegnamento ginnasiale; che le ore delle lezioni superano quelle stabilite nelle scuole governative; che da due anni, per disposizione del direttore, il quale prevenne così un recente provvedimento del signor ministro della pubblica istruzione, è imposto come obbligatorio lo studio del francese; che da ultimo — non con altro valore che di notizia dimenticata dal giornale — i due primi alunni presentati all'esame di licenza ginnasiale furono promossi nella sessione di luglio, e con onore.

Questo per dissipare ogni torta interpretazione che potesse ricavarsi dalle parole del *Giornale* a scapito di chi ha la coscienza di attendere allo insegnamento con ogni sua forza ed abilità.

Udine, 9 novembre 1884

Dott. GIUSEPPE LOSCHI
professore nel Ginnasio Giovanni da Udine.

Provveda chi deve. Ieri sera il pisciatoio sul principio di Via Sottomonte, fosse pieno od otturato, lasciava correre l'orina fino a metà della strada. Altri pisciatoi si trovano in identiche condizioni. Non si provveda sopprimendoli. Piuttosto sarebbe il caso di ripiantare qualcuno dei già soppressi.

Morte d'un ingegnere. E' morto a Roma l'ingegnere Spadon, ispettore del genio civile del Circolo idraulico di Venezia.

Annuario statistico italiano. Anno 1884. È un grosso volume di 750 pagine pubblicato dalla Direzione generale della statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Esso riassume per così dire tutte le pubblicazioni statistiche pubblicate mano mano su quanto riguarda l'Italia nostra e può interessare ad ogni genere di lettori, che vogliono conoscere quali sono le condizioni del nostro paese, in generale ed in particolare. Esso offre anche molti dati di confronto dai quali ogni regione d'Italia può derivare delle conseguenze rispetto a sè medesima: poichè la statistica comparativa indica quello che si è fatto e quello che resta a farsi e può dare la spinta a studii ed opere diverse. Si sa che non tutti sono fatti per leggere in mezzo a quelle cifre, ragione per cui dicono che è tanta carta sciupata quella che si consuma a pubblicarle. Per costoro valgono meglio le frivolezze ed i pettegolezzi di cui molti nutrono oggidì la stampa.

Ma coloro che vogliono occuparsi di qualsiasi miglioramento nelle condizioni del proprio paese hanno bisogno di conoscere anche lo stato presente di esso, del quale è la statistica delle cifre come lo scheletro del corpo umano, attorno a cui si disegnano tutte le parti del corpo.

Torneremo sopra qualche parte di questo *annuario di statistica* appunto per notare qualche ragione dei confronti. V.

Laboratorio di strumenti musicali. In Via Daniele Manin, al n. 5, s'è da qualche tempo attivato un laboratorio di strumenti musicali diretto dal nostro concittadino Giuseppe Fajoni.

Il sig. Fajoni è un bravo ed onesto operaio e merita tutto l'incoraggiamento dei suoi concittadini, non fosse altro perchè, privo di mezzi, seppe riuscire, non senza sacrifici, ad attivare il laboratorio sopra accennato.

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio. Avviso ai bachicultori. Ad evitare inutili corrispondenze per commissioni di semente, che continuano a giungere a questo Stabilimento, si avvertono pubblicamente i signori bachicultori, cui l'avvertimento potesse interessare, che questo Osservatorio ha esaurito, fino dal settembre p. p., l'intero quantitativo della semente confezionata.

Il Direttore dell'Osservatorio
G. PASQUALIS.

Per chi non vuole l'oro. Già una volta abbiamo detto che la Lotteria di Torino è la più ricca e la più vantaggiosa lotteria che finora sia stata offerta al pubblico.

Oggi più che mai possiamo confermarlo aggiungendo che un apposito comunicato ufficiale del Presidente comm. Villa, garantisce a nome del Comitato dell'Esposizione Generale di Torino che i vincitori dei grandi premi di lire 300,000 lire 100,000, dei tre da lire 50,000 potranno scegliere le masse d'oro puro di kilogrammi 174,548 del valore di 550,000 lire, oppure dei buoni biglietti di Banca corrispondenti alla suddetta somma di Cinquecentocinquantamila lire effettive. Diciamo anche che l'estrazione è fissata pel prossimo 31 dicembre, e che i biglietti disponibili non sono molti, essi costano Una lira.

Chi vuol procurarseli direttamente si rivolga alla *Sezione Lotteria*, Num. 1, Piazza San Carlo a Torino, aggiungendo centesimi 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti. Chi non vuol scrivere vadi dal primo Cambia Valute, Tabaccaio o Ufficio postale presso i quali sono in vendita i biglietti della *Lotteria di Torino.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settimanale dal 2 all'8 nov. 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	9
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Luigi Cittaro di Giovanni di mesi 5 — Paola Del Bianco-De Cecco fu Domenico d'anni 71 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Petronilla Zambano Picco fu Pietro d'anni 58 contadina — Giovanni Zuliani fu Domenico d'anni 78 conciapelli

— Regina Cussigh fu Domenico d'anni 52 contadina — Giovanni Battista Vilota di Luigi d'anni 32 caffettiere.

Totale n. 6

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Fattori falegname con Caterina Cucchini contadina — Luigi Muradore agricoltore con Caterina Zenarolla contadina — Antonio Fontanini negoziante con Anna Amalia Miotti sarta — Luigi Prina R. impiegato con Vittoria Vacchiani casalinga — Agostino Basso merciaio girovago con Virginia Tonda merciaia girovaga — Valentino Modotto agente di negozio con Maria Angela Maliani casalinga — Ermenegildo Modotto fabbro ferraio con Enrica Collovigh casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Natale Del Bianco agricoltore con Fausta Gentilini contadina — Leonardo Driussi muratore con Luigia Modonutto casalinga — Luigi Del Gobbo fabbro meccanico con Anna Rojatti casalinga — Giuseppe Michelutti agricoltore con Augusta Caterina Franzolini contadina — Dott. Narciso Ferragù R. impiegato con Virginia De Lago civile — Giovanni Battista Tardo pensionato con Caterina Sartori serva.

Cividale è messa a lutto per la perdita immatura del suo sindaco, avvenuta dopo lunga malattia, che però aveva lasciata qualche speranza di guarigione. Convien dire che **Gustavo Cucavaz** fosse davvero, oltrecchè buono, valente, se tutti d'accordo si dolgono della sua perdita e ne ricordano con affetto la memoria.

Noi, che molti anni fa avevamo per medico ed amico il padre sua a Trieste dove allora abitava, dobbiamo dire, che da buon albero viene il buon frutto e per questo ci uniamo al compianto degli amici e concittadini di Gustavo Cucavaz sindaco di Cividale. V.

Enrico nob. Marini

nativo di Morsano al Tagliamento, da sei anni assistente ai lavori del Ledra, per indomabile e precipitosa malattia morì ieri in Pasian Schiavonesco, ove per ragione d'ufficio teneva ordinaria dimora.

Aveva appena 33 anni! Figlio e cittadino ottimo, intelligente, onesto sino allo scrupolo, del proprio dovere zelantissimo, verso i superiori sempre rispettoso, affabile e buono coi subalterni, merita bene il compianto della sua famiglia e degli amici non solo, ma di quanti lo conobbero, giacchè lasciò di virtù invero nobile e commendevole esempio.

Alla memoria di Lui gli addetti all' uffizio del Consorzio Ledra-Tagliamento questo sincero e mesto cenno tributano.

Udine, 10 novembre 1884

Poveri quattrini!

Leggiamo nel *Fascio della democrazia*:

Sulla *Gazzetta ufficiale* apparve l'altra sera il decreto di scioglimento della Congregazione di carità di Norcia.

La causa di questa grave misura è indicata dal seguente inciso, altrettanto chiaro quanto ufficiale:

« Veduto che negli atti relativi all' inchiesta eseguita sulle condizioni delle opere pie, amministrate dalla Congregazione di carità medesima, stanno *molteplici abusi, irregolarità, trascuranze e violazioni di legge.* »

Chi credesse che le condizioni non troppo edificanti della Congregazione di carità di Norcia fossero *un fatto isolato*, s' ingannerebbe a partito.

Sono lo specchio più o meno fedele di pressochè tutte le ventimila opere pie d' Italia.

Basterà un po' di statistica a provarlo.

Alla fine del 1880 avevamo in Italia 21,929 opere pie. Il patrimonio complessivo non era ancora accertato, ma dallo spoglio compiuto per le regioni del Veneto, delle Marche, del Piemonte, della Liguria, della Toscana, dell' Umbria, dell' Emilia, della Lombardia e della provincia di Roma si seppe che il capitale ammontava all'enorme somma di un miliardo trecento milioni, cinquecento mila lire.

Un bel patrimonio. come vedete, e che fa onore ai sentimenti filantropici di tutto un popolo.

Come venisse poi amministrato questo patrimonio dei poveri è provato da quest'altra statistica ufficiale ed eloquente:

« Delle 21,929 opere pie allora conosciute, 7116 non avevano l' inventario prescritto dalla legge, 15,355 mancavano del tesoriere, pur imposto per legge. Dopo la pubblicazione della legge 1862, le deputazioni provinciali si trovarono d' innanzi l' immensa mole di 324,484 consuntivi da rivedere, dei quali soltanto 229,320 furono approvati; 834 opere pie mai produssero i conti; 24,964, di cui 682 presentati fino dal 1863, non erano ancora stati approvati nell'ottobre 1880. »

È enorme non è vero?

Ma se diamo un' occhiata ad un'altra statistica ufficiale pubblicata dal Bodio e vediamo che il capitale dei poveri viene quasi esclusivamente amministrato da preti e da frati, allora cessa la nostra meraviglia.

Infatti fra le 17,875 opere pie che compariscono come dotate di personalità propria

4,403 hanno un' amministrazione speciale;
9,060 sono gestite dalle congregazioni di carità;
580 dai municipi;
1,778 da vescovi, parroci *et similia*;
240 sono fabbricerie;
1,368 sono confraternite;
372 sono rette dai fondatori o loro eredi;
68 dipendono da università israelitiche;
6 dipendono dal demanio.

17,875

Oltre alle 1778 che sono amministrate da vescovi, parroci, ecc., ve ne sono 1268 nelle quali il clero esercita un' influenza legale, a norma degli statuti, sia facendo parte integrante delle amministrazioni, sia pigliando parte alla nomina degli amministratori, e in molti casi pure col diritto di designare le persone beneficanti.

A questa preponderanza del clero nell'amministrazione del patrimonio dei poveri noi dobbiamo il bel risultato fattoci testè conoscere dalla prosa della *Gazzetta Ufficiale: irregolarità, molteplici abusi, trascuranze e violazioni di legge.*

E se bastasse!

Ma quando si pensa che i poveri vengono appena appena a godere i *due quinti* della rendita del patrimonio che appartiene esclusivamente a loro, e che gli altri *tre quinti* sono inghiottiti da spese di *culto* (messe, benedizioni, ecc.) e di amministrazione, e se si pensa alla profonda miseria in cui giacciono le nostre plebi rurali e cittadine, allora vien quasi la voglia di urlare il ritornello della canzone dei bari di Mario Rapisardi:

Ai ladri, ai ladri, ai ladri!

Ci vuol altro che il taffetà color di rosa delle commissioni governative per guarire una piaga così profonda.

FATTI VARII

Tramvie elettriche nel Belgio. L'*Indèpendance Belge* ci apprende che la questione della trazione elettrica delle tramvie è alla vigilia di essere risoluta. Dopo le reiterate esperienze che furono fatte sui baluardi del centro della città di Brusselles, la Compagnia generale di elettricità e la Compagnia belga ed olandese, d'accordo con la Società delle tramvie di Brusselles, si accinge ad esercire la linea della via della Legge, rimpiazzando i cavalli con delle piccole *locomotive elettriche.*

Nella trazione si impiegheranno due differenti tipi di locomotive, che conterranno parecchi accumulatori del sistema Faure, rinchiuse in scatole rettangolari di cautchouc, del tipo di 30 e 60 chilogrammi, che faranno agire un motore di Gramme di nuovissimo modello.

Dipendentemente dalla economia che si spera di realizzare sostituendo ai cavalli le locomotive elettriche, devesi notare che uno dei più importanti vantaggi di questo nuovo sistema di trazione consiste in ciò, che, all' occorrenza, la locomotiva elettrica potrà rimorchiare parecchie vetture usuali.

Quanti premi! Alla solenne distribuzione dei premi all' Esposizione di Torino, il presidente della Giuria, onor. Berti, disse alcune cifre curiose.

Disse cioè che furono accordati: diplomi d'onore 154, medaglie d'oro 552, medaglie d'argento 1708, medaglie di bronzo 1898, menzioni onorevoli 1750, premi speciali 289 — Totale delle onorificenze 6351.

Sono dunque più che 6000 premi su 13,000 espositori; detraendo dai quali gli espositori per ridere, quelli cioè che esposero gingilli e varietà resta che oltre al 50 per cento degli espositori furono distinti dalla Giuria.

Le sciocchezze degli altri.

— Ah! Ah! Ah!
— O che! Mi ridi in faccia?
— E non vuoi che rida? Ti rammenti di quando sono tanti anni fa tu mi davi del codino?
— Ebbene: al caso te lo direi ancora.
— Ah! Ah! Ah! Faresti per sgravarti del tuo? Non t'accorgi che a te lo dànno adesso tutti, e te lo dànno fino certi progressisti, che potevano chiamarsi prima imperiali, regi?

—

— Perchè un certo giornale ch'esce a Roma volle chiamarsi *Cronaca bizantina?*
— E' la coscienza dell'attuale *bizantinismo* che lo fece appellare così.
— Ben detto! Analizzando i nomi di molti giornali ed opuscoli che escono da qualche anno se ne ricaverebbe tanto da caratterizzare l'epoca in fatto di letteratura e politica. P. e. fra i tanti giornali ce n'è uno che si confessa pubblicamente col chiamarsi *Pettegolo*. Coll'andazzo del tempo questo si può dire che esprime più di tutti la tendenza contemporanea. Ma, a badarci, un po' di pettegolezzo lo vanno versando tutti i giornali anche i più serii, nelle loro colonne, per soddisfare i gusti di una certa parte del pubblico, cioè della maggiore.
— Siamo lontani, caro amico, da quel tempo in cui fare un giornale voleva dire espandere, con molto studio e con proprio pericolo, sentimenti ed idee che ispirassero i molti ad operare la redenzione della patria.
— E c'è pur tanto da redimere ancora in Italia, e prima di tutto dall'ignoranza e dalla povertà gran parte della Nazione e da tutti i difetti ereditarii di una lunga epoca di decadenza.
— Che non sarà interrotta da una brillante fase d'entusiasmo, di patriottismo e di spirito di sacrificio di una generazione, se quelle che le seguono si abbandonano allo spensierate frivolezze di oggidì.
— Buona notte!
— Arrivederci!

—

A proposito di *Cronaca bizantina* un Orlando Mitraglia scaglia contro di essa *un altro po' di mitraglia*, per avergli attribuito uno scritto non suo di cui quel giornale fa la critica. O che giuocherelli son questi di appiccicare ad altri titoli, che ad essi non vanno?

TELEGRAMMI

Roma 9. Circa 20 associazioni convennero oggi alla commemorazione di Mentana, organizzata dai radicali. Parlarono Pagani, Socci e Maiocchi. Questi fu una volta interrotto da un delegato. Erasi invitato a parlare anche Castellazzo — ma questi si scusò di non poter intervenire.

Roma 9. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha testè approvato il progetto per il ritiro e la difesa frontale dell'argine sinistro del Bacchiglione del comune di Veggiano in provincia di Padova.

Roma 9. De Amezaga è incaricato di fare uno studio sulla marina Mercantile e sulle migliorie da introdurre nei regolamenti di essa.

Roma 9. Incominciando da domani lo sconto della Banca Nazionale si eleverà al 5 per 0[0] restando invariato quello dell'anticipazione.

Ravenna 9. Nei gruppi radicali delle Romagne si manifesta un vivo malumore contro il deputato Costa, uno dei tre membri dirigenti il Comitato centrale radicale. Il partito socialista ha notificato all'on. Costa che gli muoverà guerra se non promette di impedire qualsiasi fusione col partito repubblicano, e se non s'impegna di far primeggiare la riforma sociale sulla questione politica.

Catania 9. La nostra Corte d'Assise ha condannato alla pena di morte i fratelli Nunzio e Francesco di Stefano i quali a tradimento assassinarono, per spirito di vendetta, certo Spotto Antonino, e ne succhiarono il sangue sgorgante dalle ferite.

Parigi 9. La *Liberté* crede che le trattative di pace colla China sono quasi terminate. La Francia rinuncia all'indennità.

Bruxelles 9. La riunione dell'Associazione liberale emise il voto pel ritiro della legge scolastica e per lo scioglimento delle Camere.

Roma 9. Sbarbaro fu arrestato durante la notte per aver mandato al re un telegramma quasi minatorio (!).

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 novembre.

Venezia	77	75	86	28	81
Bari	87	78	50	49	53
Firenze	62	63	22	9	78
Milano	35	40	30	5	87
Napoli	34	9	24	44	20
Palermo	63	25	70	11	33
Roma	34	63	80	26	47
Torino	89	13	1	6	4

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5 — »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884
DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

Montagna d'Oro puro del peso di Kilogrammi 175,578 e del valore di lire 550,000

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un Premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di Lire 20,000 — Lire 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di Lire 3,000 — Lire 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire
☛ UN MILIONE ☚

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo** (angolo via **Roma**), aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vedono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioui Ferroviarie, ecc., del Regno. — In UDINE, **Romano** e **Baldini** e al **Cambiavalute della Banca di Udine**. 87

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 novembre vap. **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 dicembre » **Sirio**

Partenze straordinarie.
7 novem. vap. **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Il 1 Dicembre, Viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società Piaggio

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione elettrica

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI: ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI: ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2. ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci